



federazione italiana sport paralimpici
degli intellettivo relazionali



Rassegna Stampa

Venerdì 23 Marzo 2018

L'atleta paralimpica con la sindrome di Down ha fatto sorridere, scendere qualche lacrima e riflettere

Nicole Orlando fa il tutto esaurito con "Vietato dire non ce la faccio"

di Alvaro Angeleri

► MARSCIANO - Nicole Orlando spacca davvero. La sala Gramsci della biblioteca Salvatorelli non ce l'ha fatta ad accogliere tutti quelli che avevano deciso di assistere alla presentazione del libro "Vietato dire non ce la faccio". Posti a sedere tutti occupati prima dell'inizio, i giovani karateca del maestro Rossano Rubicondi seduti a terra, piene le salette attigue con la sola possibilità di ascoltare, pieno l'atrio fino alla porta d'ingresso e diversa gente che non è potuta entrare. L'atleta paralimpica con la sindrome di Down ha fatto sorridere, ha fatto scendere qualche lacrima, ha fatto riflettere. Le pagine lette dalla bravissima Giulia Corradi hanno tracciato lo svolgersi del pomeriggio. Nicole ha raccontato i suoi primi anni di vita. La determinazione dei suoi genitori che non si sono mai arresi, cercando tutto ciò che avrebbe potuto aiutare Nicole ad avere una vita degna di essere vissuta. Lo sport come "medicina" importantissima. Il nuoto, la ginnastica artistica e la scoperta delle sue doti nell'atletica leggera. La consapevolezza del dover correre controvento. "grazie" al cromosoma numero 47. Nicole lo spiega così: "Nel nucleo di ogni nostra cellula ci sono 46 piccoli bastoncini, i cromosomi. Si possono anche dividere in 23 coppie, perché ogni cromosoma trova un suo simile. Ogni tanto, però, può capitare che nella coppia numero 21 ci sia un intruso, un cromosoma in più. Così, alla fine, si arriva a 47. Per questo la sindrome di Down si chiama anche Trisomia 21. Io ho un cromosoma in più ed è come se dovessi correre per tutta la vita una gara di atletica controvento. Arrivo al traguardo ma impiego sempre un po' di tempo in più rispetto ai bambini che nascono senza alcun tipo di ostacolo: i normodotati". Nicole ha riso quando ha ripensato ai dispetti fatti a genitori e maestre. Dopo un iniziale no, ha accennato alle prime parole della canzone "Banane e lamponi", scatenando l'applauso dei presenti. Ha parlato dei quattro ori ai mondiali di atletica leggera in Sud Africa e gli occhi al cielo pieni di lacrime rivolti a nonna Fiorella. Lo stupore suo e dei suoi familiari quando la sera del 31 dicembre 2015 ha sentito il suo nome pronunciato dal presidente Mattarella. I tre mesi passati a Ballando con le stelle e i tre ori, i due argenti e il bronzo alle prime "Olimpiadi". Alla fine è stata chiara: "Sono felice di quello che sono diventata. Perché è vero che sono diversa ma non vorrei mai essere diversa da così".



Tanta gente Nicole ha parlato dei quattro ori ai mondiali di atletica leggera in Sud Africa e gli occhi al cielo pieni di lacrime rivolti a nonna Fiorella

mi. Si possono anche dividere in 23 coppie, perché ogni cromosoma trova un suo simile. Ogni tanto, però, può capitare che nella coppia numero 21 ci sia un intruso, un cromosoma in più. Così, alla fine, si arriva a 47. Per questo la sindrome di Down si chiama anche Trisomia 21. Io ho un cromosoma in più ed è come se dovessi correre per tutta la vita una gara di atletica controvento. Arrivo al traguardo ma impiego sempre un po' di tempo in più rispetto ai bambini che nascono senza alcun tipo di ostacolo: i normodotati". Nicole ha riso quando ha ripensato ai dispetti fatti a genitori e maestre. Dopo un iniziale no, ha accennato alle prime parole della canzone "Banane e lamponi", scatenando l'applauso dei presenti. Ha parlato dei quattro ori ai mondiali di atletica leggera in Sud Africa e gli occhi al cielo pieni di lacrime rivolti a nonna Fiorella. Lo stupore suo e dei suoi familiari quando la sera del 31 dicembre 2015 ha sentito il suo nome pronunciato dal presidente Mattarella. I tre mesi passati a Ballando con le stelle e i tre ori, i due argenti e il bronzo alle prime "Olimpiadi". Alla fine è stata chiara: "Sono felice di quello che sono diventata. Perché è vero che sono diversa ma non vorrei mai essere diversa da così".



ATLETICA FISDIR - LA SQUADRA PESCARESE CONQUISTA 9 MEDAGLIE

L'Asd Parco de Riseis brilla ai campionati italiani ad Ancona

► PESCARA

Asd Parco de Riseis grande protagonista ad Ancona alla VII edizione dei campionati italiani di atletica leggera Fisdir (Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali) Indoor. La squadra pescarese, guidata dal professor Ruggero Visini e da Maurizio D'Ottavio ha schierato otto atleti di cui due nella Categoria Juniores e sei nella categoria Senior.

Gli atleti hanno espresso il massimo dal punto di vista tecnico e i risultati si sono visti con l'Asd Parco de Riseis che ha conquistato ben 9 medaglie (6 d'oro, 2 d'argento e una di bronzo).

Per quanto riguarda la categoria Juniores l'atleta Nando D'Agostino ha conquistato due medaglie di oro nelle due gare di marcia 1500 e 800 metri. Primo posto anche per Gabriele Colaiocco nel getto del peso evidenziando una buona tecnica di lancio e una grande voglia di vincere. Nella categoria Senior si è distinto Federico Giannini, vincitore della medaglia di oro nella gara del triathlon (corsa 60 metri; getto del peso e salto in lungo). Giannini ha migliorato le sue prestazioni ottenendo un buon risultato dal punto di vista tecnico. Ha partecipato anche nei 200 metri vincendo la medaglia di bronzo. È stata una gara

combattuta sino alla fine e Giannini si è difeso bene anche se gli è mancato il guizzo finale. Tra i Senior, ottime performance di Matteo Simoni che ha vinto due medaglie d'oro nelle gare dei 60 metri (migliorando il suo limite personale) e nel salto in lungo. Ha messo in evidenza grossi doti di tecnica e di agonismo. Benissimo anche Simone Di Giovanni che ha vinto una medaglia di argento nella gara del salto in lungo. Di Giovanni ha evidenziato una buona struttura muscolare che ancora non riesce ad esprimere al meglio. Argento anche per Francesco Leocata nel getto del peso. La gara è stata di uno spessore tecnico elevato. I suoi lanci hanno superato tutti la misura degli 8 metri. Nella specialità della marcia (3 chilometri), Angelo Lombardi si è classificato quarto. Il podio gli è stato negato per una condotta scorretta a causa di una giuria poco attenta ad una tecnica di marcia corretta. Matteo D'Attoli nella specialità dei lanci si è classificato all'undicesimo posto.

Alla fine, bilancio molto positivo. I risultati ottenuti sono il giusto premio per un lavoro costante e capillare che ha permesso agli atleti di dare il meglio grazie agli allenamenti che vengono affrontati con grande impegno e serenità. Per loro lo sport è gioia e voglia di stare insieme.



Simone Di Giovanni e Matteo Simoni dell'Asd Parco de Riseis

